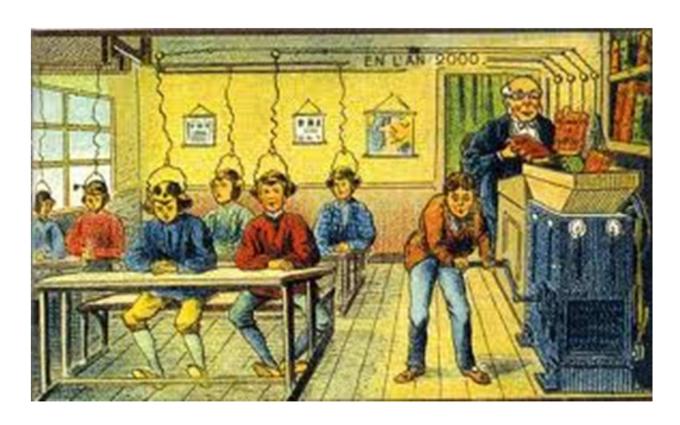
LABORATORI FORMATIVI DOCENTI NEOASSUNTI A.S. 2017/18

GESTIONE DELLA CLASSE E DELLE PROBLEMATICHE RELAZIONALI



Prof. Antonino De Giorgio
Docente di Scienze Umane e della Formazione
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
Direzione Generale – Ufficio II
dgtonio@yahoo.it







Fonte: L. Bortolussi



LA PROSPETTIVA EDUCATIVA E CULTURALE

Fonte: L. Bortolussi

- L' allievo, con i suoi bisogni di <u>emozionarsi</u>, <u>scoprire</u> e <u>imparare</u>, è al centro dell'azione del docente.
- L'allievo, al termine del ciclo scolastico dovrà aver conseguito non solo conoscenze e abilità, ma competenze.
- L'allievo dovrà essere in grado di risolvere problemi cognitivi e di utilizzare le abilità specifiche per affrontare con consapevolezza ed efficacia le situazioni sempre diverse che il docente gli pone continuamente davanti. La metodologia e gli stili di insegnamento favoriscono in un quadro armonico il conseguimento delle competenze europee di cittadinanza.

È la scuola che si adatta all'allievo e non viceversa.

Argomenti della relazione/riflessione:

Apprendimento.

Comunicazione.

Motivazione.

Dinamiche e gruppo sociali.



(BRUNER)

APPRENDIMENTO

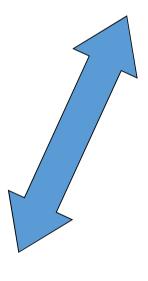
MODIFICAZIONE
 CONTINUA DELLE PROPRIE
 COMPETENZE IN BASE
 ALL'ESPERIENZA
 ACQUISITA.



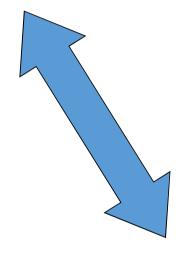
Ma c'è di più:

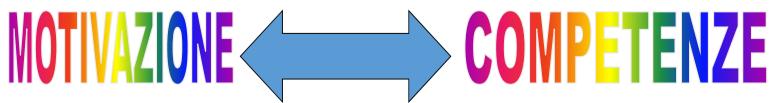
Secondo il costruttivismo (Jonassen) l'apprendimento non è considerato solo come un'attività personale, ma come il risultato di una dimensione collettiva d'interpretazione della realtà. Secondo il costruttivismo, l'apprendimento è un fatto sociale.

APPRENDIMENTO









INFORMAZIONI CHE PORTANO ALL'APPRENDIMENTO

- PASSANO ATTRAVERSO:
- RICEZIONE
- **SELEZIONE**
- **ELABORAZIONE**
- ATTRIBUZIONE SIGNIFICATI
- SOLUZIONI



I fattori dell'apprendimento tengono conto di:

- Patrimonio genetico;
- Interazione con l'ambiente (contesto);
- Forme di esperienze significative.
- Per forme di esperienze significative intendiamo tutte le attività che tengono conto della didattica laboratoriale.



Apprendimenti significativi (compiti autentici)

Fonte: L. Bortoluss

Costruire condizioni didattiche per lo sviluppo delle competenze COSTRUIRE SITUAZIONI – PROBLEMA tali da sollecitare la riorganizzazione delle risorse possedute dal soggetto

- ... in forma di... sfide educative
- ... con possibilità risolutive ... aperte
- ... da risolvere preferenzialmente con l'utilizzo ... di compiti autentici, significativi..
- ... vicine ... all'esperienza dell'allievo (personale, quotidiana, scolastica ...)
- ... con **dissonanza cognitiva** (qualcosa che interviene e che modifica lo schema d'azione che l'allievo aveva in mente)

(modificato Rogers, 2003; Rey, 2004; Develay 1997)

Quindi: COMPITI DI REALTÀ

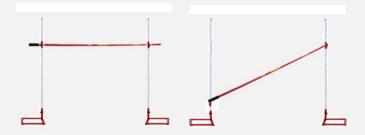
COMPITI AUTENTICI

COMPITI ESPERITI IN SITUAZIONI-PROBLEMA

La personalizzazione dei percorsi

Fonte: L. Bortolussi

Gli allievi partono tutti dalla stessa linea di partenza?



La metafora dell'asticella significa:

- Valorizzare le capacità di ognuno
- Tener conto delle differenze
- Permettere il 'successo'
- Stimolare l'autostima
- Sviluppare i talenti di ciascuno

ADG

A proposito di comunicazione......



«Ci sono prigioni con barriere, ma ce ne sono di più raffinate da cui è difficile fuggire, perché non si ha la consapevolezza di essere prigionieri: sono le prigioni dei nostri automatismi culturali» (Henri Laborit)

ADG 12

«Il nostro approccio al mondo è mediato dalle nostre relazioni con gli altri»

(Jerome Bruner)





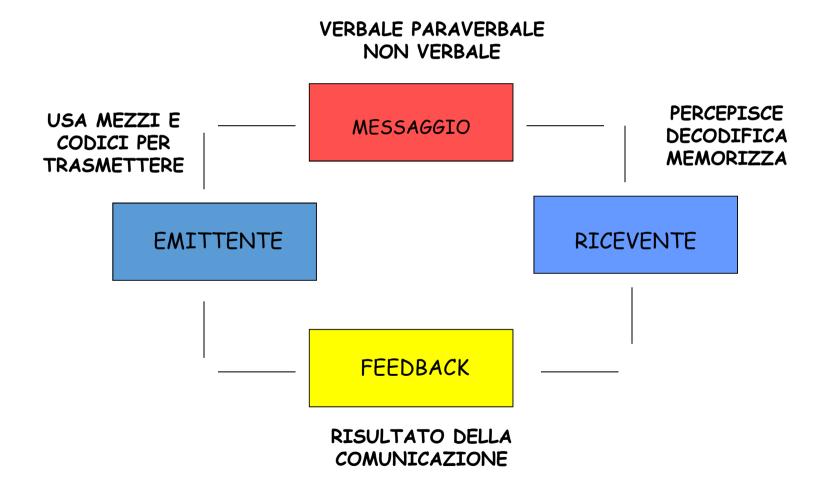




Il verbo COMUNICARE deriva dal latino "communis agere" e significa mettere in comune, condividere.

1. LE REGOLE DELLA COMUNICAZIONE

Lo schema della comunicazione



☐ I CODICI DELLA COMUNICAZIONE

- L'attribuzione di significato al messaggio e l'eventuale reazione, anche attraverso un'azione, sono regolati dai codici (linguaggi e metalinguaggi)
- I codici utilizzati da chi ascolta non sono necessariamente gli stessi usati da chi parla.

☐ IL QUANTO DELLA COMUNICAZIONE

• L'EMITTENTE - vuole comunicare il 100% - ma riesce a comunicare il 70%

• IL RICEVENTE - riceve il 50% - comprende il 20% - ricorda

il 10%



☐ CONTENUTO E RELAZIONE DELLA COMUNICAZIONE

- · La comunicazione possiede contemporaneamente aspetti di contenuto e di relazione.
- ·L'aspetto dei contenuti è relativo ai codici verbali, mentre quello della relazione riguarda i codici non verbali ed il metalinguaggio.
- · Il senso ed il significato di un messaggio viene interpretato dall'interlocutore nell'ambito della relazione.



(fonte P. Watzlawich)



- Come governare il linguaggio del corpo

- ·Espressione del viso
- · Contatto visivo
- · Postura
- Respirazione
- · Gestione del territorio
- · Prossemica
- · Gestualità



☐ GLI OBIETTIVI DELL'ASCOLTO

Il primo obiettivo è costituito dalla conquista della fiducia di chi ci ascolta. Essa si conquista per gradi:

- 1. Ascolto
- 2. Empatia
- 3. Relazione d'aiuto
- 4. Condivisione degli obiettivi
- 5. Fiducia



Attraverso l'ascolto tu puoi comprenderli e loro possono avere maggiore consapevolezza dei propri bisogni.



3. L'ASCOLTO E LA COMPRENSIONE DEI FRUITORI

"Saper ascoltare è lo strumento che guida la comunicazione" (C.Rogers)







"Aldilà dello scambio o della condivisione di informazioni COMUNICARE, come INSEGNARE e APPRENDERE, significa vivere insieme esperienze, valori, emozioni, uniche ed irripetibili"

(Fonte: F. Pellegrini, modificato)

Il bambino tra 3 e 11 anni

- dal concetto di tempo come organizzazione di esperienze personali, a quello di tempo inteso in senso storico;
- dallo spazio percepito a quello vissuto per arrivare allo spazio mentale...anche attraverso il gioco!







Socializzazione e sviluppo tra 3 e 11 anni

- struttura gerarchica familiare
- attribuzione della leadership
- appartenenza al gruppo
- imitazione
- collaborazione
- competizione
- sviluppo dell'identita'



Nella scuola dell'infanzia e primaria l'apprendimento si veicola attraverso il gioco perchè...

- ... e' una
- attivita' che
- richiede la
- partecipazione
- globale di
- tutto l'individuo



Giocare è eminentemente conoscere (L. Volpicelli)



forma privilegiata attraverso la quale l'esperienza motoria si esprime

svolge funzioni di: Stimolazione del pensiero

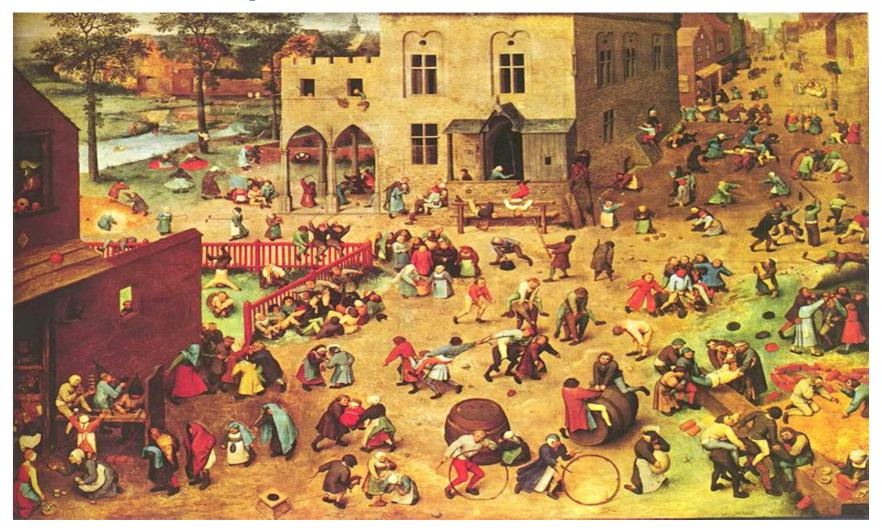
Costruzione e regolazione di ruoli sociali

Organizzazione delle informazioni da cui nascono rappresentazioni originali



ARISTOTELE: "ETICA NICOMACHEA"

Gioca, cosi' da poter essere serio.



La motivazione come elemento fondante nella gestione del gruppo classe.

Con il termine motivazione si indica in psicologia l'agente fisiologico, emotivo, cognitivo e sociale che organizza il comportamento individuale verso uno scopo.

(Corpo, prestazione, movimento – Istituto dell'Enciclopedia Italiana)



Un'attività motiva sempre un individuo? Certamente no. Occorre che abbia qualcosa che lo cattura: **l'imprevisto**. L'imprevisto ha a che fare con qualcosa che interviene a modificare la situazione e che induce l'individuo a cambiare il suo progetto cognitivo (pensiero divergente).È un'attività che si colloca nell'area prossimale. (Dalle Indicazioni per il Curricolo 2012)

Dal «sociogramma» di Moreno alla «Teoria del Campo» di Kurt Lewin.



Nell'ambito della strutturazione della personalità i processi di socializzazione rivestono fin dall'infanzia grande importanza quali fattori di sviluppo delle sue diverse dimensioni.

I PROCESSI DI SOCIALIZZAZIONE



PER QUANTO RIGUARDA I PROCESSI DI SOCIALIZZAZIONE CHE SI REALIZZANO NEL CORSO DELL'ETA' ADOLESCENZIALE SI POSSONO DISTINGUERE:



☐ I PROCESSI DI SOCIALIZZAZIONE PRIMARIA☐ I PROCESSI DI SOCIALIZZAZIONE SECONDARIA

IN AMBEDUE I CASI GLI EFFETTI DI TALI PROCESSI SULL'INDIVIDUO SONO COSTITUITI DALL'APPARTENENZA O DALL'ADESIONE AD UNO O PIU' GRUPPI SOCIALI

ADG 29

I GRUPPI SOCIALI (fonte A.D. Cooley)

SI POSSONO IDENTIFICARE DUE TIPOLOGIE DI GRUPPI SOCIALI:

☐ GRUPPI PRIMARI, la cui aggregazione ha lo scopo di soddisfare i bisogni nutrizionali, affettivi, emotivi e di protezione dei componenti del gruppo.

Il gruppo primario per eccellenza è quello familiare.

☐ GRUPPI SECONDARI, la cui aggregazione ha lo scopo di raggiungere specifiche finalità che vincolano i componenti del gruppo a ruoli ben definiti.

Tra i gruppi secondari riferiti ai giovani si annoverano il gruppo classe e quello associativo sportivo, ma anche quelli temporanei di appartenenza ad una squadra, ad una comitiva o a gruppi di aggregazione spontanea.

LE DINAMICHE DI GRUPPO

(Fonte: Lambert & Lambert "Psicologia sociale")

L'APPARTENENZA O L'ADESIONE DI UN INDIVIDUO AD UN GRUPPO SOCIALE E' DETERMINATA DALLA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI O DELLE MOTIVAZIONI DI CIASCUN COMPONENTE DA PARTE DEL GRUPPO STESSO.

NEL CASO DEI GRUPPI SECONDARI (gruppo classe) ESSA AVVIENE SPESSO IN RAGIONE DEL TIPO DI ATTRAZIONE CHE ESSI SUSCITANO SUI SINGOLI:

- ☐ ATTRAZIONE SUSCITATA DAI COMPONENTI DEL GRUPPO
- ☐ ATTRAZIONE SUSCITATA DALLE ATTIVITA' DEL GRUPPO
- ☐ ATTRAZIONE SUSCITATA DAGLI SCOPI DEL GRUPPO

COLLOCAZIONE, POSIZIONE E RUOLO SOCIALE DEI SINGOLI COMPONENTI DI UN GRUPPO



PER COMPRENDERE LE DINAMICHE SOCIALI E I COMPORTAMENTI ALL'INTERNO DI UN GRUPPO E' NECESSARIO DEFINIRE IL QUADRO DEI BISOGNI O DELLE MOTIVAZIONI CHE DETERMINANO L'APPARTENENZA L'ADESIONE DEI DIVERSI COMPONENTI AL GRUPPO STESSO.



RIVESTE INOLTRE UNA RILEVANTE IMPORTANZA LA COMPRENSIONE DEL RUOLO E DELLA COLLOCAZIONE DEI SINGOLI NELL'AMBITO DELLE DINAMICHE DEL GRUPPO DI APPARTENENZA CHE SI PUO' OTTENERE ATTRAVERSO ALCUNE TECNICHE DI INDAGINE E DI ANALISI DI TIPO SOCIOMETRICO.

LA RILEVAZIONE SOCIOMETRICA

La sociometria e le tecniche sociometriche sono frutto degli studi e dell'elaborazione dello psichiatra Jacob L. Moreno (1889-1974).

Rumeno di nascita ma statunitense di adozione (1926) porta avanti le sue ricerche sia in ambito universitario che sul campo, occupandosi anche di teatro e psicodramma.

Negli anni '40 e '50 introduce la rilevazione sociometrica quale metodo di osservazione indiretta dei piccoli gruppi sociali, quali sono anche le classi, nell'ambito delle scienze dell'educazione.

Nota bibl. - J.L.Moreno "Principi di sociometria psicoterapia di gruppo e sociodramma" ed. Etas)

- J.L. Moreno "Sociometry", Beacon House, New York.)

SOCIOGRAMMI & GRUPPI SOCIALI

"OGNI INDIVIDUO QUALE CHE SIA LA SUA COLLOCAZIONE ED IL SUO RUOLO INTERAGISCE CON IL GRUPPO CUI APPARTIENE, LO INFLUENZA E CONTEMPORANEAMENTE NE E' INFLUENZATO" (K. Lewin, La teoria del campo).

K. Lewin nel consegnarci questo corollario ci invita a riflettere sul fatto che l'essere capaci di conoscere la collocazione e il ruolo dei componenti di un gruppo sociale ha un senso se siamo in grado di usare queste informazioni nel corso delle nostre azioni, tanto più se abbiamo responsabilità educative e formative.



LA PSICODINAMICA DEI GRUPPI SOCIALI PER UN INSEGNANTE EFFICACE

Fondatore e mèntore delle fondamentali teorie di psicologia sociale (teorie del campo e della ricerca-azione) è il già citato psicologo

Kurt Z. LEWIN (1890-1947).

Sono sue le affascinanti e tuttora valide ricerche relative alla Psicodinamica Sociale ed alla Ricerca-Azione.

Definì tre modelli di conduzione dei gruppi cui corrispondono altrettante "dinamiche interpersonali" e, di conseguenza tre tipologie di approccio:

- □ L'APPROCCIO AUTORITARIO
- ☐ L'APPROCCIO ANARCHICO
- ☐ L'APPROCCIO DEMOCRATICO

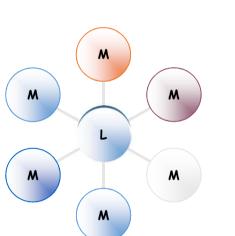


ADG 35



LE DINAMICHE DI GRUPPO

L'APPROCCIO AUTORITARIO



I componenti del gruppo (M) seguono la linea definita dal leader (L), senza esprimere dissenzi, creatività, opinioni difformi, capacità e competenze.

Pertanto la dinamica evolutiva è sostanzialmente improduttiva e mortificante per i singolo e per il gruppo.

Nelle situazioni di emergenza, di pericolo, di rischio può essere necessario che qualcuno assuma il ruolo di leader temporaneo allo scopo di assicurare efficacia e tempestività degli interventi.



L'APPROCCIO ANARCHICO

E' caratterizzata da rapporti sociali di gruppo effimeri, di breve durata, a causa della debolezza del leader.

Il leader (L) è troppo democratico e consente dinamiche spesso conflittuali tra i componenti (M) del gruppo che tendono ad isolarlo.

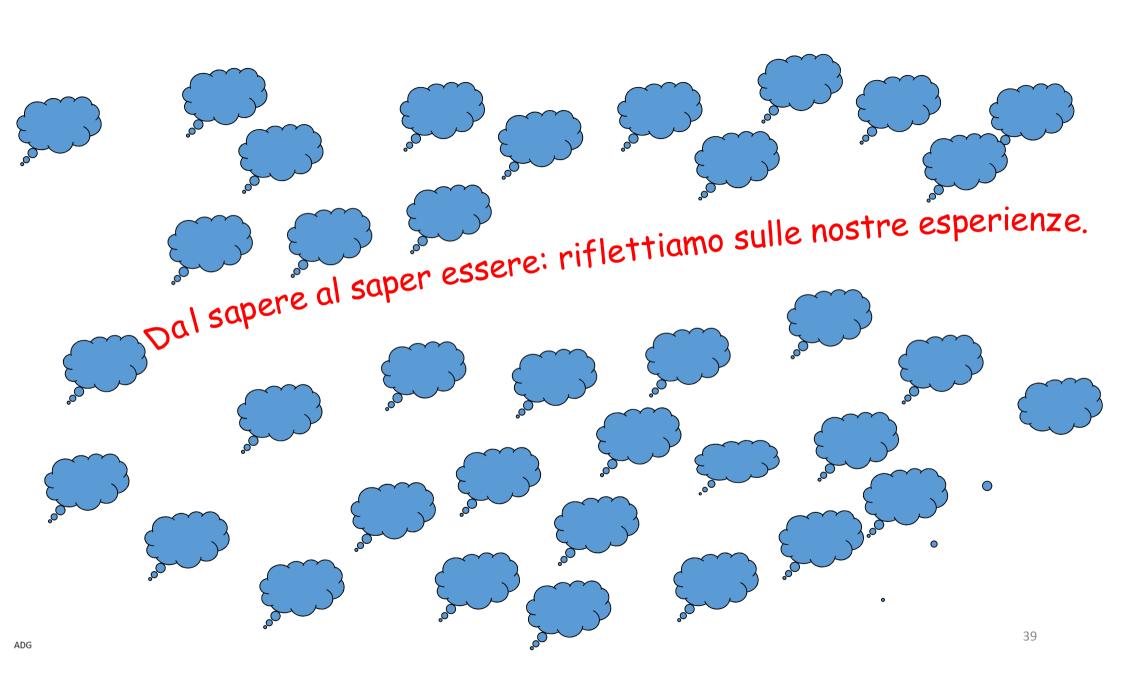
Spesso il leader sembra indifferente alle responsabilità e ai bisogni e preferisce navigare a vista senza fornire precisi indirizzi, isolandosi a sua volta.



L'APPROCCIO DEMOCRATICO

Il gruppo sviluppa la sua attività e persegue i suoi obiettivi basandosi sul consenso per il leader e sulla compartecipazione alle decisioni da parte dei diversi componenti del gruppo (M).

I componenti del gruppo discutono con il leader (L) gli obiettano determinate scelte, ma collaborano e partecipano alla elaborazione dei progetti e delle azioni da realizzare.



Nel processo di apprendimento:

L'insegnante attua una regia educativa; Predispone l'ambiente e gli strumenti; Programma la scelta delle attività in base alla loro complessità;

Conduce le attività per coinvolgere tutti gli allievi; Controlla la pertinenza degli stimoli; Pone «buoni» problemi e guida il processo di costruzione della conoscenza; Suggerisce modelli e soluzioni; Valuta i risultati.

(C. Rogers)

La comunicazione avviene quando, oltre al messaggio, passa anche un supplemento di anima. (Henri Bergson)

